Anno XVII — Mercoledì 7 Novembre 1883 — N. 266

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina, cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

SAY IN ITALIA

Crediamo, che i lettori vedranno volentieri la seguente traduzione riassuntiva di un articolo pubblicato dal signor Say nel *J. des Débats* dopo il suo recente viaggio in Italia e cui togliamo dal *Pungolo*.

Sapevo e non sapevo.

Non è per amore dell'arte, ma sì per amore del credito agricolo che ho fatto una rapida corsa nell'Alta Italia.

Ne ho riportato impressioni vivissime, che desidero fermar sulla carta. Più tardi, tornerò con comodo sull'argomento inesauribile della storia della previdenza italiana, che non posso ora se non sfiorare; e allora mi proverò a ricavare da tutte le istituzioni di cui ho ammirato l'organamento quello che, nel fondo o nella forma, potrebbe essere utilmente provato nel nostro paese.

Sapevo che il Milanese era uno dei paesi più anticamente e meglio coltivati d'Europa, e che era come inviluppato da una rete di piccole banche, che la la mutualità vi era praticata su vasta scala e che il popolo vi faceva delle economie, versate con regolarità in casse di risparmio libere. Conoscevo parimenti la legge del 1860 sul credito agricolo.

Sapevo anche che, sotto l'impulso di quelle istituzioni, la ricchezza pubblica faceva i più rapidi progressi. Ma non avevo mai visto funzionare tutte quelle diverse istituzioni; non conoscevo i loro metodi, nè il genere d'appoggio che si prestavano a vicenda.

L'iniziativa privata ed il decentramento

Tutte le meraviglie che ho vedute sono le maraviglie dell'iniziativa privata e del decentramento. È l'iniziativa privata e il decentramento del credito che sono le ragioni dominanti dei progressi della ricchezza in Italia.

La mutualità ha creato tutto. Le Società di mutuo soccorso hanno fatto nascere le piccole banche mutue. Ho per così dire assistito alla nascita stessa di una di queste piccole istituzioni, nel momento in cui essa separavasi dalla propria madre. La Società di mutuo soccorso di Bologna faceva dei piccoli prestiti ai proprii membri: il ramo fu staccato per formare una piccola istituzione indipendente, i cui fondatori e beneficiarii sono presi fra i membri della Società di mutuo soccorso. Si stanno ora liquidando le piccole operazioni di prestiti della Società di soccorso, e si cominciano le nuove operazioni della Banca Popolare.

Nei più piccoli villaggi ci sono dei libretti di risparmio e dei piccoli depositi, portati dagli abitanti per alimentare la Banca Popolare del luogo, e, al di là tutte queste piccole banche, le grandi istituzioni di Milano e di Bologna. La Banca Popolare magistrale di Milano e le grandi Casse di risparmio di Milano e di Bologna dominano, dall'altezza delle loro decine o centinaia di milioni, tutto il popolo di quelle piccole casse di risparmio, che si muovono nella loro orbita e attingono dappertutto i risparmi, onde avvivare l'agricoltura e le piccole industrie.

Se si entra nei particolari delle operazioni delle Società di mutuo soccorso vi si può studiare il funzionamento di piccole assicurazioni contro i danni involontari, o di piccole Casse di risparmio, così sapientemente organizzate, come se i più forti attuari di Londra e di Nuova York ci avessero posto mano. E quando si voglia fare la sintesi di tutti cotesti sforzi isolati, si resta meravigliati vedendo che si ha innanzi agli occhi la più efficace arme di difesa, onde opporsi allo sviluppo del socialismo di Stato.

Alle concezioni sentimentali del socialismo, l'Italia decentrata oppone le soluzioni scientifiche della iniziativa individuale.

L'onorevole Luzzatti.

E ciò è quanto costituisce la grandezza dell'opera: è ciò che forma in pari tempo l'elogio dell'onorevole Luzzatti, il cui nome riassume quello di tutta una generazione di filantropi sapienti, aggruppati intorno a lui. È l'onorevole Luzzatti che mi aveva chiamato nell'Alta Italia; sono riuscito a condur meco il mio collega ed amico Emilio Labiche, la cui competenza in materia di economia rurale è universalmente conosciuta.

Il racconto del nostro viaggio è il racconto della nostra visita agli amici dell'onorevole Luzzatti e all'onorevole Luzzatti medesimo.

A questi ed a quelli esprimiamo la nostra riconoscenza per la cortese accoglienza che abbiamo avuta.

Arrivo a Milano. Le Banche popolari

Abbiamo traversato la Svizzera, senza fermarci, per la ferrovia del Gottardo, la cui costruzione è un capolavoro dell'arte degli ingegneri.

Arrivati a Milano, la prima cura dell'onorevole Luzzatti è di condurci a una Banca popolare, dalla quale s'irradiano delle piccole succursali, nei villaggi e nei borghi.

Visitiamo prima la piccola banca, e poi partiamo per vedere la succursale di Magenta.

Le banche popolari sono eguali dappertutto: il loro organamento e i loro metodi sono poco diversi. Appartengono a una stessa famiglia; sono amministrate con un entusiasmo e una amorevolezza, che non si smentiscono in nessun luogo, e dappertutto riescono. L'istituzione è buona, ma gli uomini sono eccellenti.

Quivi, come dappertutto, non basta avere una buona macchina, bisogna avere un buon macchinista.

La Banca agricola milanese.

La prima Banca popolare in cui siamo entrati è dunque la Banca agricola milanese. È una società di 906 membri, il cui capitale è di lire 228,200. Essa riunisce nella sua cassa di risparmio le piccole economie di 886 depositanti, e si serve del proprio capitale e dei suoi depositi per fare dei prestiti a' suoi associati e a scontare i loro effetti.

Aveva in portafoglio, al 31 dicembre, 1882, per 712,000 lire di effetti.

La cassa di risparmio fornisce l'alimento degli sconti. Qui, per la prima volta, ho visto il libretto al portatore.

Il libretto al portatore.

Mentre da noi, in Francia, si fanno sforzi supremi per dare ai libretti di cassa di risparmio un carattere strettamente nominale, e che si sta in guardia per non pagare che titolari aventi diritto a ricevere — e che ci si preoccupa del marito, se è la moglie che viene a riscuotere i suoi risparmi; o del padre o tutore, se è un minorenne; mentre da noi occorre una quantità di accorti giureconsulti per sapere se fu ben pagato o no; laggiù, in Italia, nelle piccole casse di risparmio della banca popolare, non si occupano che dei portatori dei libretti.

Colui che presenta il libretto è considerato come il regolare mandatario della persona nel cui nome è inscritto il libretto; e questo sistema è assolutamente entrato nei costumi: e fu adottato anche dalle grandi casse di risparmio, le quali si servono anche di libretti strettamente nominali: ma questi ultimi sono in realtà eccezionali: e non se ne sente il bisogno.

Il credito agricolo.

Qui l'illustre economista si fa a descrivere minutamente le modalità e le garanzie in cui si compiono i prestiti e gli sconti alla nostra Banca popolare; le garanzie che presenta e che si fondano sulla sua stessa clientela; e constata come la legge non conceda privilegio alcuno a queste istituzioni, sulle quali gravano le stesse imposte che in qualunque altro istituto di credito.

Prosegue dicendo, che la piccola Banca popolare sconta effetti agricoli, sebbene non vi si incontri alcuna applicazione della legge del 1869 sulle Banche di credito agricolo, che però sono destinate a scomparire. Infatti, il Codice di commercio italiano non fa distinzione tra gli effetti commerciali e quegli agricoli.

Tutti gli effetti a ordine sono commerciali: questa potrebbe chiamarsi la soluzione della questione del credito agricolo: il credito agricolo non esiste, se non in quanto è semplicemente credito, e senza altre frasi.

(*Continua*)

Esposizione Generale Italiana - 1884.

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Torino, 5 novembre

Vi mando il solito bollettino concernente la nostra grandiosa Esposizione Nazionale. Tutta Italia guarda ormai a Torino — l'aspettativa è enorme — e sono lieto di assicurarvi ch'essa non sarà menomamente delusa.

Eccovi il notiziario.

— Il Comitato esecutivo propose al Municipio di Roma di far costruire un apposito padiglione, dove raccogliere gli oggetti più importanti che saranno mandati all'Esposizione dalla capitale.

La Giunta di Roma si è già pronunziata favorevolmente su questa proposta, alla quale non mancherà certo la sanzione del Consiglio comunale.

— A giorni sarà diramata una nuova circolare alle Giunte distrettuali ed ai presidenti dei Comizi agrarii, firmata dai presidenti del Comitato esecutivo, on. Villa, e della Commissione zootecnica, on. Compans.

In questa circolare si annunzia ufficialmente, che i premi in denaro ed in medaglie d'oro e d'argento per gli allevatori di bestiame che prenderanno parte ai tre concorsi dell'anno venturo, ammontano a lire 75,000.

Ne tengano nota i nostri bravi agricoltori e allevatori di bestiame.

— La proroga accordata dal Comitato per la presentazione delle domande d'ammissione alla Sezione Internazionale di Elettricità incomincia a dare buoni frutti.

Parecchi fra i principali espositori della Mostra di Elettricità testè tenutasi a Vienna, aderendo all'invito dei dei delegati torinesi, hanno promesso di prender parte alla Esposizione del 1884.

— Il signor Francesco Bessone, rinomato costruttore di palloni aerostatici, intende prepararne uno gigantesco per l'anno venturo.

Tale pallone sarà naturalmente frenato; però non verrà gonfiato a gaz, ma ad aria scaldata per mezzo di una macchina inventata di recente dallo stesso sig. Bessone.

E con questo, vi saluto. P.

RIVISTA DEI GIORNALI

Italia. Da 600 proprietari e fittabili intervennero al banchetto che fu dato a Vercelli in onore del deputato Lucca.

Lo scopo della riunione era di trovar qualche cosa di concreto che avesse da migliorare le condizioni dell'agricoltura, o piuttosto della risicoltura nel Vercellese.

L'on. Lucca disse che prima di tutto è necessario di ridurre a minori proporzioni l'imposta fondiaria.

Noi paghiamo 184 milioni, mentre la Francia ne paga 174 ed è sul diminuirne una cinquantina! È necessario, egli conclude, che i tributi sieno in relazione coi **redditi** e non cogli **affitti.**

Abbiamo riassunto ciò dall'*Italia*.

La conclusione dell'on. Lucca ci sembra un vero raggio di sole, una vera cosa in mezzo alla profluvie di parole colle quali tanti e tanti fingono di voler migliorare l'agricoltura. Ma per conoscere i redditi, bisogna effettuare intanto la perequazione: e per riuscire alla perequazione? Porsi d'accordo, voleria tutti: metter fuori le braccia di chi lavora, non le corna da lumaca di chi solamente ambisce, senza voler lavorare.

Nel *Corriere della Sera* leggiamo riportati alcuni brani dello splendido articolo con cui Leone Say comunicava al *Journal des Debats* le ottime impressioni del suo viaggio in Italia.

Trovò che quella parte del nostro paese che fu da lui visitata ha fatto progredire in un modo eminente, raro in Europa, le istituzioni di previdenza, riducendo le banche ad essere l'aiuto dell'agricoltura e della piccola industria.

Egli dice: « Ai concepimenti sentimentali del socialismo, l'Italia decentrata oppone le soluzioni scientifiche dell'iniziativa individuale ».

A proposito dell'adunanza internazionale dei lavoratori a Parigi, l'*Opinione* ha un notevole articolo col quale dimostra che non i meeting, le dimostrazioni violenti; le idrofobie a sangue freddo, miglioreranno le condizioni degli operai; ma la loro unione, unione di lavoro e di risparmio, che li comprenda tutti, che formi delle tante Società operaie un'Associazione nazionale. È infatti l'emancipazione dallo Stato, parallela allo Stato, ma sua riformatrice e non sua distruttrice, come abbiamo opinato sempre anche noi.

Ecco il programma degli operai inglesi: « Volete che vi dica qual'è la medicina che ha guarito gli operai inglesi? è l'unione intima delle corporazioni operaie. Questa riunione conseguì il fine di darci il denaro, la salute, il benessere.

APPENDICE

Una scorsa nel diebus illis

(AD UN GIOVANE).

Un giornalista, che è costretto a dispensare in moneta spicciola la parola, della quale anche molti, che la leggono volontieri, se ne dimenticano il più delle volte, va soggetto a dimenticarla egli stesso.

Se egli è un uomo intero, che certe cose le ha sentite, pensate e volute durante tutta la sua vita, non se ne dimentica di certo il senso, perchè dalla mente e dal cuore non ha potuto cavare che quello che vi trova ancora, per quanto la miniera vada esaurendosi del meglio e forse non gli resti, che di cercare nelle scorie quel po' di metallo che vi avranno ancora. Ma pure, se gli chiedeste di riandare colla memoria l'opera sua, egli non potrebbe farlo senza ricorrere ai documenti. Ma come raccoglierli poi questi documenti, se sono sparsi come le foglie assecchite nel bosco, cui una forte ventata si porta via e le sparge sulle acque del torrente, che le trascinano seco?

Eppure, guardate, che quando l'età e la stagione vi confinano qualche volta nella vostra stanza, anche taluno di questi documenti, sepolti come una lapide sotto alle macerie, quasi involontariamente vi cade in mano, e voi vi rifate, quasi senza volerlo, sui vostri passi e trovate in qualche vostro scritto, come una moneta più grossa non gettata in soldi, quasi un riassunto dei vostri pensieri, un epilogo di quello che avete scritto prima, una prefazione di quello che scriveste dappoi.

Così feci per lo appunto io; ed i dì scorsi mi fermai sopra qualcosa di mio del *diebus illis* e potei leggere qualche mio vecchio volumetto, come se fosse cosa d'altri, eppure trovandovi per entro più che mai me stesso.

E, lo dirò senza troppa prosunzione di me medesimo, mi vi trovai appunto là più giovane e più vivo di quello che io mi sento adesso, anche se nella stampa continuo a ritrarre come conseguenze quello che ho detto allora.

I dì scorsi adunque, sappiatelo, che ho per qualche ora letto me stesso in due libretti da me scritti, l'uno prima, l'altro dopo della nostra liberazione, l'uno tra il 1864 ed il 1865, l'altro nel 1867.

Non l'ho fatto come una bella donna che ami di contemplare sè medesima nello specchio; ma piuttosto come una incanutita, che voglia guardare un proprio ritratto di quando era giovane ancora, ed aveva, se non altro, i vantaggi dell'età.

Un giornalista già vecchio, rileggendo sè stesso, oltre quella perdonabile compiacenza di trovarsi ne' proprii scritti sempre lo stesso, può in certa guisa rinvenirvi un commento di sè medesimo e persino additarlo a' suoi benevoli, dicendo ad essi: Guardate! Allora io era così.

Ci può essere anche qualcosa di più in questo ritorno al *diebus illis*; qualcosa che poi sta nell'ordine degli scopi medesimi cui un pubblicista si diede nella lunga sua carriera nella stampa. Si scrive per qualcosa. Si cerca nella parola data in moneta spicciola uno scopo, che è fuori di sè e per il quale si lavora.

I vecchi vogliono parlare soprattutto ai giovani, massime se questi si mostrano desiderosi di ascoltare anche delle vecchie storie, nelle quali c'è il principio di quella vita, che ora è la loro. Ebbene: se qualche giovane c'è pure ancora che vi ascolta, voi siete tentato a dire loro: Badate che adesso io posso darvi poco oramai. Se volete sapere, in breve almeno, quello che si sentì, si pensò e si fece un tempo, e quello anche che si stimava dover fare voialtri, ricorrete a quello, od a quell'altro de' volumetti in cui si compendia quel poco ch'io ho fatto. Sarà un indice, un epilogo, una prefazione; ma a leggere ed a pensarvi sopra forse vi troverete od in embrione, o più svolto, quello che c'è in voi pure. Qualche indirizzo, qualche ispirazione potrete trovarvi ancora.

To', caro giovane, che non isfuggi la compagnia de' vecchi, questi due libretti. Io li ho scorsi questi giorni in un momento di riposo forzato, che non era poi nemmeno quello un riposo. Mi sa dopo dire quello che vi hai trovato, giacchè non trovasti disutile nemmeno lo scorrere qualche pagina più recente, e sei curioso di sapere di qual moneta viene quel soldo che tu trovi ancora in corso e buono in sè stesso.

E qui tu mi chiedi, quali sono quei due volumetti, compendio ed esordio. Te lo dico subito, purchè tu non ascriva ad una mia vanità il ricordarteli. Io credo, che non mi disapprovi ch'io stimi me stesso per quello che valgo, e non di più, e che se ho lavorato a lungo ciò fu appunto, com'è naturale, perchè credevo che il mio lavoro non fosse affatto inutile.

Io del resto non faccio qui, che rispondere ad una tua domanda. Se mai la risposta non ti piacesse incolpane te stesso.

Adunque io mi trovavo a Milano, quando nel 1864 avveniva l'insurrezione del nostro Friuli. Per quanto essa potesse parere e fosse inconsulta — dacchè allora non era ancora giunta la maturità dei tempi per tentare una guerra contro lo straniero che occupava il Veneto, — io, che, fatto richiedere dal Cairoli, non avevo dissimulato quale ne dovesse essere l'esito pur troppo preveduto, non potevo a meno di sentire e patire col mio paese; nè, trattandosi d'una Provincia, cui altra volta, nel 1848, la diplomazia estera voleva lasciar fuori dalla sperata emancipazione, parlando di un confine al Piave (Lord Palmerston) potevo tacere, e dovevo far riconoscere per quello che era il mio Friuli, cioè uno dei paesi più caldi nel combattere per la sua emancipazione, come lo dimostravano que' tanti volontarii del 1848 - 1849 e del 1859 - 1860 e come lo avevo dimostrato in un colloquio con sir Layard. Scrivevo allora col mio amico Helfy, ora deputato a Buda-Pest, un giornale intitolato l'*Alleanza*, che si faceva penetrare di contrabbando nel Veneto. Fu allora ch'io vi scrissi ogni settimana un articolo sul Friuli, di che l'Helfy volle farne un volumetto, cui intitolai: *Il Friuli; studii e reminiscenze*. In esso cercai di descrivere questa naturale Provincia nelle sue diverse zone, colle mie reminiscenze, e di parlare di quello che fu ed era, degli uomini suoi, specialmente di quelli che avevano combattuto, od operato per la patria, ed in particolar modo di alcuni morti ancora giovani e che illustravano d'ogni guisa la patria loro. Quelle memorie erano calde di affetto e dirette a ricordare per sei mesi alla lunga questo Friuli agli altri Italiani, affinchè nei prossimi eventi non se ne dimenticassero.

Ebbene; rileggendo ora quegli articoli così riuniti, mi parve, che potrebbero essere ancora letti dai giovani, perchè vi si ricordano cose e persone, sulle quali non sarà disutile ch'essi ci tornino. Non è un grande lavoro, ma l'ispirazione non vi manca. Dico il vero, che io stesso, rileggendolo, mi compiacqui soprattutto di avervi rammemorato tanti bravi uomini ora morti, ai quali ero stretto di amicizia, per cui mi parve di avere soddisfatto a loro riguardo

E questi beni non li dobbiamo al governo, ma si devono agli stessi operai. Essi consentirono di essere aiutati, ma quando non si aiutassero, essi saprebbero aiutarsi da sè ».

Così parlò il loro rappresentante, quello stesso che cominciò il suo discorso asserendo che le parole lasciano tutto al più il tempo di prima e che deplorò amaramente, acerbamente le insulse e disonoranti furie nelle quali sono caduti i rappresentanti degli anarchici francesi e quelli (ci duole a dirlo) dei socialisti italiani.

Finiamola coi tribuni per sistema; intorno ad essi c'è sempre volgo, come appiè dei tiranni.

Francia. *Nihil sub soli novi*, è la *Bataille* che ci ricorda questo aforisma. Quel giornale esamina i deputati dei diversi partiti, trova che gli uni sono peggiori degli altri, che gli altri sono peggiori degli uni, e propone nientemeno che una specie di sindacato. Chiamiamoli ad una revisione e domandiamo a ciascuno, senza guardare il colore della sua giubba: Che avete fatto pel povero popolo dacchè governate la Francia? Quali le promesse agli elettori adempiute? Gli abusi tolti o diminuiti?

Qui ci accorgiamo che la questione potrebbe benissimo avere un significato anche fuori d'Italia, un significato scottante e perciò lo abbandoniamo volentieri a coloro che sanno adoperare le.... molle.

Austria-Ungheria. La *Neue Freie Presse* canta il *Proficiscari* ai partiti della Monarchia che è, sia detto senza cattive intenzioni, l'incarnazione dell'equilibrio appunto fra i partiti più diversi fra loro.

Tentennano, dice il giornale viennese, presentono un avvenire ancora ignoto, ma che può essere burrascoso.... Insomma, si salvi chi può?

NOTIZIE ITALIANE

Troppa grazia. Agli 11 del corrente si terrà in Ravenna un Comizio per l'allargamento del voto amministrativo; hanno aderito già e promosso d'intervenirvi 94 Associazioni radicali della Provincia.

Sono in troppi per far qualchecosa ed anche per andar d'accordo fra loro.

Locus Vestae. La scoperta archeologica della giornata in Roma è della più alta importanza; è stato scoperto il collegio delle Vestali, con dei cippi in loro onore identici a quelli isolatamente scoperti nel 1497 e nel 1549.

I nomi delle Vestali, che si leggono ancora nelle iscrizioni, appartengono al fiore dell'aristocrazia romana del III secolo.

Ecco finite le discussioni su questo ultimo ignoto della topografia di Roma e finite con una rivelazione di fatto.

Quanti giornali?! Al primo gennaio 1883 si contavano in Italia 1378 giornali. Quanti, non è vero? Poco più di quelli che si pubblicano in una sola mezza dozzina di città Americane...

Un bravo Municipio. Il Municipio di Roma ha stanziato 10,000 lire per invio di scolari delle primarie all'Esposizione di Torino e 20,000 per sussidiare la Società del Tiro a segno.

Il meeting di Palermo. A Palermo si è tenuto un meeting antitrasformista; quantunque la Sicilia soprattutto abbia il più gran bisogno appunto di trasformarsi.

Eravamo in 8000, telegrafano i mitingai: erano in 500, telegrafano gli altri, e per la maggior parte operai e scolari... proprio i *trasformisti* in persona. Dissero delle gran belle parole, si batterono naturalmente le mani e non conclusero nulla: *si vera relata*.

In Assab. Giungerà presto in Assab una carovana con 90000 lire di merci. Ancora non si è preparato nulla da noi pel ricevimento, il trasporto ed il commercio di tanta roba. La Banca Arnese di Napoli spedì un rappresentante ad Assab per acquisti, non i negozianti, come era corsa la voce.

Ancora il nuovo giornale. *La Tribuna*, uscirà alle 6 di sera, avrà il formato della *Rassegna*. Per gli onorarii alla redazione sono stanziate lire 9000 mensili. Domani a sera l'on. Roux arriva da Torino. Il primo numero uscirà probabilmente il 20 del corr. mese.

L'ultimo... via non diventiamo i corvi delle male nuove.

L'«Italia»... corazzata è in perfettissimo stato; la sua costruzione fu trovata inappuntabile, ciò per coloro che avevano sparso delle voci allarmanti.

NOTIZIE ESTERE

Alessandro Dumas. Parigi, la città cosmopolica, innalzò un monumento ad Alessandro Dumas il romanziere universale, a colui il quale se non ha creato un genere nuovo di letteratura, ebbe il vanto (non diciamo la gloria) di aver fondato un nuovo genere di costumi.

Fu egli che mise in voga la superficialità sentimentale che prima le donne e poi prese i giovani e gli adulti, abbassando per così dire il livello alla cui altezza Walter Scott aveva elevato il romanzo, quantunque, mano mano che lo abbassava, egli lo allargasse.

I suoi seguaci, dei quali è padre non sempre incorrotto, fecero del romanzo il passatempo letterario dei profani, dei pietisti e dei barbari della letteratura; dopo di lui, si cominciò a citare un scrittore delle 24 ore della moda come prima di lui si citava un classico immune dal tempo, ed a reputare virtù ogni vizio individuale.

Dumas è stato un grand'uomo, perchè diede concrezione alle idee del suo tempo e colori colle più magiche tinte la più radicale demolizione, quella degli affetti virili; si potrebbe chiamarlo il Bèranger della dissoluzione, che poi diventerà evoluzione sociale.

Negli scritti di Dumas ciononpertanto, Dumas non è tutto; ricordiamoci che egli, impasto popolare di Rabelais e di Rousseau, perdette la forza dell'intelletto e della vita, per l'immenso dolore di veder la sua patria prostrata sotto il tallone prussiano.

Natura ardente, come il clima materno; il calore, quasi sempre tiepido, che spargeva ne' suoi romanzi, non era che debolissima irradiazione di quello che gli bruciava nell'anima innamorata dell'umanità.

—

Tanto per commentare in più amena foggia le premesse considerazioni, riportiamo dall'*Italia* due risposte ed un aneddoto del gran romanziere.

Gli fu chiesto: Qual'è la vostra virtù favorita?

Rispose: La carità.

— La qualità che amate nella donna?

— L'amore.

— Egli, che pur guadagnava moltissimo, si trovava non di rado alle strette, appunto per la munificenza e per la carità.

Gli uscieri erano di casa.

Un giorno gli si presentarono: Che volete, amici miei? chiese Dumas in aspettativa di un sequestro.

— Facciamo una colletta per seppel-un povero usciere e siamo venuti a domare anche il vostro obolo... 10 lire.

Eccovene 20, rispose Dumas, e seppellitene due!

Un naso ed un giornale. Un giornale americano volendo far dello spirito sopra un'attrice la chiamò: graziosa piccina dal lunghissimo naso. Notate ch'egli intendeva di lodarla; che le faceva una strepitosa réclame. Ciononpertanto l'attrice lo citò per rifusione di danni: domandò per quel *lunghissimo* la miseria di 250 mila lire!

E il Tribunale? Vedremo.

Poveri ebrei! A Varsavia ci sono ebrei: ebbene appena che il figlio del general Gurko fu messo in uno dei collegi di quella città, vennero sfrattati tutti gli ebrei che vi erano a scuola, perchè l'eccellenza futura del piccolo cosacco non ne rimanesse contaminata.

Ei fu. Stando ai dispacci di fonte inglese, la storia del Madhi è finita: fu sconfitto, perdette 12000 morti; il resto prese la fuga ed egli scappò nel deserto, dove forse si rinnoverà a suo favore il miracolo d'Ismaele e di Abdel-Cader.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Pel carbonchio di Gervasutta. Il sindaco del Comune di Udine pubblica il seguente decreto, al quale noi, come a ottima misura preparatoria, pienissimamente aderiamo:

Visto che le acque del rojello scorrente lungo il fosso occidentale della strada che dalla porta urbana di Cussignacco mette al villaggio di Cussignacco, almeno per ora devono servire per uso di abbeveraggio degli animali, e che perciò, attese le speciali condizioni del rojello medesimo, è assolutamente necessario che durante il loro corso non vengano agitate e che i loro sedimenti non siano smossi,

Visto che trattasi di provvedimento reclamato dalla igiene pubblica,

Visto l'art. 104 della Legge Comunale e Provinciale.

Decreta

1. È proibito di lasciar entrare oche, anitre ed ogni altro animale nel Rojello suddetto.

2. È proibito il manomettere e il danneggiare in qualsiasi modo la rampa del fosso in cui scorre il Rojello medesimo.

Le contravvenzioni saranno punite a termini dell'art. 146 della Legge sopra citata.

Municipio di Udine. Pubblicheremo domani l'avviso d'asta per la costruzione della Chiavica in Via della Posta, sul prezzo a base di lire 8196.99, cauzione di lire 1000. Avrà luogo ai 24 novembre ore 10 ant. nei locali del Municipio stesso.

È uscito anche l'avviso per la tassa di Esercizio e Rivendita e quello Vetture e domestici che daremo in un prossimo numero.

I funerali della signora Schiavi. Si sono celebrati questa mattina i funerali all'ottima madre dell'avv. Schiavi. Tenevano i cordoni della bara gli egregi avvocati Putelli, Antonini, Morgante e Paronitti; seguivano altri e una fitta quantità di torci accompagnava il corteo. Molti vollero onorare nella defunta la madre piena d'intelletto e d'amore; molti, specialmente fra il popolo, piangevano anche la donna così caritatevole, così ricca di compassione per gl'infelici.

Oh se agli estinti rimane un senso di qui, le ossa di quella avventurata vecchierella dovevano sussultare di gioia!

Il direttore della Ferriera. È morto improvvisamente da polmonite acuta il signor direttore della Ferriera, Enrico Frey. Egli abitava dal signor Muzzatti fuori Porta Aquileja. Intelligentissimo lo mostrava il posto da lui occupato; ottimo lo dicevano i suoi operai.

Gli operai dello Stabilimento Ferriera di Udine sentono profondamente il dolore per la inaspettata morte del loro amato Direttore ing. Enrico Frey ed esprimono questo loro sentimento alla famiglia come affermazione di quanto essi veneravano il loro capo, giusto e buono con tutti.

Scuola Magistrale Femminile di Udine. In seguito ad autorizzazione superiore si rende noto:

Che le inscrizioni a questa Scuola Magistrale femminile avranno principio col giorno di venerdì 9 corr. mese e dureranno sino al 19 detto mese.

Le istanze per l'ammissione dovranno essere corredate: 1° dalla fede di nascita, da cui risulti che la aspirante ha raggiunto i 14 anni; 2° da un certificato di sana costituzione; 3° da un attestato di buona condotta.

Per quanto poi riflette i giorni degli esami di ammissione e di riparazione saranno le alunne avvertite con apposito manifesto, che versà pubblicato nel locale della scuola il giorno 12 corrente mese.

Udine, 6 novembre 1883.

Il R. Provveditore MASSONE.

Beneficenza. La Congregazione di carità sente il dovere di rendere pubbliche grazie alla famiglia dell'avv. dott. Luigi Carlo Schiavi, che, per onorare la memoria della lor defunta signora Pasqua Giacomelli ved. Schiavi, elargì a sollievo dei poveri lire 100 (cento).

Agli emigranti. La questura ci comunica il seguente telegramma:

«Stante lo sciopero degli equipaggi marinai mercantili, prego avvertire gli emigranti per l'America a sospendere la partenza per Genova, dove non troverebbero momentaneamente imbarco. Si avviseranno appena cessato lo sciopero».

Un incendio ad Orsaria. E sempre incendi! Anche l'altro ieri, mentre i buoni villici di Orsaria stavano godendosi del riposo domenicale, furono sgomenti da un improvviso incendio che sviluppavasi in un fabbricato colonico di proprietà degli eredi del fu conte Francesco di Toppo. Presto accorsero gli agenti della forza pubblica, una pompa fu fatta venire da casa Toppo di Buttrio; ma ogni fatica rimase senza effetto, perchè il fuoco, alimentato da buona quantità di foraggi che trovavansi sul fienile, in breve distrusse ogni cosa, causando al proprietario, assicurato con la Fondiaria, un danno dalle due alle tre mila lire; mentre i foraggi, le granaglie ed altri effetti del colono stavano a carico di quest'ultimo, che non era assicurato.

I fantasmi. Due giovanotti, due *buli*, avevano scommesso di recarsi di notte al cimitero e di asportarvi una corona funebre a prova della loro andata.

Con la tremarella in corpo e la risoluzione alla superficie, arrivano che era notte alta: salgono sulle mura, sono per calar nel campo mortuario; ma invece, simultaneamente, con una lestezza, con una precisione ammirabili, giù di nuovo all'esterno senza dir nulla e via a gambe.

Si fermarono dopo un bel tratto: volevano farla da bravi, quasi di non essere stati loro.

...A...st...u ...un ...ful...minant? chiese l'uno.

Gra...zie ...n...o so...i stracc, rispose l'altro.

E via di nuovo.

Avevano avuto paura. Di queste notti il camposanto era illuminato e forse un lumicino tremolante dietro un cipresso, il riflesso a chiaroscuro di una lapide lontana... ed eccoli serviti.

Ma perchè far di tali scommesse?

Una caduta colle ali. Una contadina veniva con un cesto di galline verso la piazza. Cadde e mentre ella sforzava di rilevarsi, le galline svolazzando scappano qua e là. Nessuno si fece male.

Una gallina e le guardie. Due contadini correvano dietro ad una gallina in un campo fuori Porta Poscolle. La guardia di Pubblica Sicurezza che custodiva il carro del sig. Muccioli, credette dapprincipio che i due messeri fossero sul proprio; ma quando vide che, pigliata la gallina, uno se la nascondeva premurosamente sotto la giubba, non ci volle altro, fe' un salto e te li arrestò. Infatti erano ladri, ed ora si trovano in prigione.

Brava quella guardia; ci dispiace di di non conoscerne il nome.

Un ladro di scarpe. Cantoni Pietro, calzolaio in Poscolle, aveva lasciata sola la propria bottega che è sita al n. 14. Di ritorno trovò tosto sguarnite le pareti di quattro belle tomaie nuove.

Corse in questura e la questura subito messasi alla caccia del ladro, lo scoprì in un giovanotto di Cisis che già aveva cominciato a vendere ed a dilapidare parte del furto.

Gli fu impedito di dar l'aire anche al resto ed ora si trova in prigione a meditare sopra l'economia.

Albo della Questura. I R. R. Carabinieri di S. Giovanni di Manzano arrestarono l'altro giorno in quelle campagne un giovanotto artigiano da Udine, per uno di quei delitti il cui nome soltanto fa rabbrividire, e che esso avrebbe commesso a danno di una giovanetta di pochi anni.

— Le guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono la scorsa notte certo B. Luigi, che è imputato di contravvenzione al monito giudiziale.

L'illiade del contrabbandiere. Ieri fu condotto all'Ospitale un uomo che alcuni dicevano soltanto ferito, altri moribondo. È un contrabandiere certo, Pajutti G. B. da Platischis, quello ferito in uno scontro, avvenuto da una ventina di giorni, colla finanza.

Contro di lui fu spiccato mandato di cattura e, per condurlo in prigione, si dovette farlo viaggiare a spalla, in una portantina da morti!

Fratello e sorella. Dalla finestra ci giunge la mesta eco della marcia funebre. Quelle lente note accompagnano all'estrema dimora uno sventurato, certo S. L. di Grazzano che morì a 19 anni, di quella lunga e terribile agonia che si chiama la tisi.

Ventiq att'ore prima di lui, afflitta dallo stesso morbo, cessava di vivere e di soffrire, nel vicino Cividale la sua buona sorella che raggiungeva il ventiseiesimo anno.

Insieme colla morte, vi ha congiunti per sempre anche la pietà.

Mancano catene! Col treno delle 4.20 pom. da Pontebba, arrivarono ieri a Udine tre sventurati tratti in arresto dai R. Carabinieri non sappiamo per qual reato.

Ci riescì di dolorosa meraviglia vedere quei tre giovani percorrere le vie della città, sì strettamente ammanettati, da camminar con molta fatica. Quello specialmente che era nel mezzo, dovendo stare forzatamente alquanto indietro degli altri due, non sapeva proprio come fare per seguirli, e ogni tratto i suoi piedi inciampavano in quelli dei suoi compagni.

Ci si dice che la causa dello eccezionale stringimento, fosse stata la mancanza di altre catene!

Per Corinto. Col vapore del Levante partirono ieri l'altro da Trieste pel Pireo altri 70 operai friulani.

Teatro Minerva. Ier sera chi avesse guardato il teatro della parte del pubblico, gli sarebbe parso di essere *in* un villaggione; chi lo avesse guardato soltanto al palcoscenico, facilmente avrebbe creduto di trovarsi in una città popolosa, delicata, socievole, ad Udine insomma.

Pubblico scarso; attori egregi, bellamente affiatati tra loro; voci simpatiche, scienza drammatica da non invidiare nessun'altra compagnia d'operette.

La briosa musica dei fratelli Ricci venne interpretata molto bene, non isfuggì a quei bravi cantanti nessuna delle tante sfumature che pur formano la *verve* dell'operetta, come certi sorrisetti lampeggianti formano i pregi di una bella donna.

La gentile signorina Spettoli è stata un'Annetta che, almeno per più di mezze scene, io non esito a dire inappuntabile: porse al vivo il carattere vanaglorioso e cordiale della donnetta del popolo, tormentata prima dalla miseria e quindi dalla ricchezza.

La sua voce è limpida, s'innalza con voli arditi, si flette col più delicato garbo; la Spettoli si lascia qualche volta trasportare dall'arte, ma trasporta sempre il pubblico attento con sè, nelle regioni della più dolce illusione; ridi, ti commuovi, arrivi alla fine dell'atto, dell'operetta senza accorgerti del tempo che è passato via.

Il sig. Aschieri concretà in sè stesso un Crispino originalissimo. È un valente buffo il sig. Aschieri, sempre lontano dalle volgarità, sempre artista geniale; con un cenno, messo a posto con precisione ammirabile, con un motto vi commenta graziosamente la frase e vi fa ridere di cuore, non soltanto di labbra. Ha una buona voce, conosce benissimo la sua parte, il palcoscenico, il pubblico e l'arte, questa scienza per navigare in un oceano che è pieno di burrasche e quasi senza confini.

Anche il Fasi ha interpretato con la più corretta attenzione la sua parte di contino del Fiore: brava la funebrissima signorina Girczy; i signori Paolucci e Poggi all'altezza del compito loro; nè il non occuparci d'essi con diffusione sia interpretato a lor danno; oggi abbiamo già dato al teatro uno spazio che è troppo nell'economia del Giornale.

Ma è così dolce esprimere impressioni soavi e gradite!

Non possiamo però esimerci dal fare un sentito elogio all'egregio maestro concertatore e direttore d'orchestra sig. Giovanni De Simoni ed al metodo chiaro e preciso con cui ha saputo condurre a sì buon punto l'istruzione dei cori.

---

un debito del mio paese. Nè vi manca qualche germe dell'avvenire, ch'io vorrei vedere coltivato.

L'altro lavoro io lo feci nell'estate del 1867, quando l'opera nostra non era ancora compiuta, ma pure avvanzata tanto da dover pensare al da farsi per svolgere col concorso di tutti quei *caratteri della civiltà novella in Italia*, ch'io credevo dovere dessa meditatamente assumere nel nostro risorgimento; e quel volumetto, cui dedicai al Tommaseo, lo stampò il Gambierasi ad Udine.

Anche questo si potrebbe chiamare una raccolta di articoli inspirati da un solo concetto: e questo era di cercare il *rinnovamento nazionale*, di cercarlo con proposito meditato dopo avere resa libera ed una la Patria, che era passata per un lungo periodo di servitù e di decadenza, e quindi chiedeva l'opera di tutti per poter risorgere a civiltà novella.

E questo rinnovamento lo si cercava coll'azione individuale di ognuno sopra sè medesimo, nella famiglia di tutte le condizioni sociali, nel Comune, mediante l'azione delle Provincie e quella dello Stato, mediante le libere associazioni, le scienze, le lettere e le arti, indicando i principii direttivi da seguirsi e quello a cui possono contribuire le varie stirpi italiche, venendo a stabilire anche la funzione umanitaria che spetta all'Italia.

Pur troppo gran parte di quello che vi è indicato resta ancora da farsi; sicchè la data di sedici anni fa dalla pubblicazione del libro non lo rende vecchio.

E tu, o giovane mio, puoi trovarvi non soltanto le mie idee d'allora, ma anche quelle di adesso, ed anche un'occasione di raffronti ed un avviamento a quello che toccherà di fare a te ed ai tuoi coetanei, se volete servire la Patria, come noi abbiamo procurato di farlo.

Se, rileggendo il primo volumetto io mi commossi nei ricordi di quello che si stava facendo o che si aveva fatto anche dai nostri Friulani, scorrendo di nuovo il secondo mi trovai mortificato dall'idea, che mentre stimavo ancora giuste le mie osservazioni, ben poco si era ancora operato in Italia nel senso in cui avrei desiderato. Dovetti pensare così, che era stato più facile uno sforzo generoso della Nazione per liberare sè stessa, che non il mettere in atto un meditato proposito di molti per quell'azione costante, che dovrebbe servire a rinnovarlo con tutti i mezzi e con l'opera di tutti.

E fu per questo che a *te*, invece di altri discorsi, volli additare quel libretto dove accolsi le mie idee e ch'io consideravo fino d'allora un epilogo ed una prefazione ad un tempo di quelle idee spicciolate cui sparsi prima e dopo nella stampa.

Mi saprai dire, se vi trovasti qualcosa da pescarvi dentro, anche coll'idea che hai di scrivere anche tu nei giornali.

P. V.

Ora verrebbe il ballo. *Fanny*, quella fantasmagoria, quel turbinarvi dinnanzi armonicamente moventesi, di tante bellezze ideali e reali.

La prima coppia danzante potrebbe rappresentare al naturale la leggera danza dei silfi come è immaginata da Goethe: muscoli d'acciaio, ma avvolti in una foglia di rosa, tanta è la forza e tanta la grazia della signorina Poggiolesi e del signor Paolucci.

Un'altra volta prenderemo meglio le nostre misure e ci tratteremo un pochino di più anche cogli elasticissimi ballerini.

Ci siamo dimenticati di registrare gli spessi e fragorosi applausi.

Ora una parolina al pubblico; ma che! Avranno bisogno degli Udinesi di inviti, di sollecitatorie per recare la sanzione e l'incoraggiamento della loro presenza ad una Compagnia piena di merito?

Crediamo di no!

Club Filodrammatico. Il giorno 27 ottobre il Club Filodrammatico riunivasi in assemblea allo scopo d'istituire una Sezione ballo per divertimenti famigliari; in pari tempo stabiliva le norme generali e l'assemblea approvava ad unanimità l'ordine del giorno.

La sottoscrizione in pochi giorni dava un bel numero di soci. In seguito a ciò la Presidenza del Club univa ieri sera tutti gli aderenti ad una privata adunanza per espor loro lo schema di statuto che venne accettato senza restrizione di sorta.

Fra non molto verrà inaugurata la nuova Sezione col primo festino famigliare nelle sale al primo piano del Teatro Minerva.

Nella prossima prossima riunione verranno pure nominate le cariche.

Tiro a segno nazionale a Tolmezzo. Il municipio di Tolmezzo ha pubblicato il seguente avviso sul tiro a segno nazionale:

La Direzione Provinciale del tiro a segno nella sua adunanza 15 ottobre corrente autorizzava, a senso dell'art. 12 del Regolamento con R. Decreto 15 aprile 1883, la costituzione a Tolmezzo di una Società Mandamentale per il tiro a segno.

Il sottofirmato, per gli effetti dell'art. 13 dello stesso regolamento invita tutti i soci ad una adunanza generale che si terrà in questo Municipio nel giorno 11 novembre p. v. alle ore 10 ant. per la nomina della Presidenza.

Tolmezzo, 25 ottobre 1883.

Il Sindaco f. f. P. De Marchi.

Il Segretario, *G. Agnoli*

Sete. L'andamento degli affari non è peggiorato nella decorsa quindicina. Ecco quanto di meglio ci è dato inferire.

Le transazioni procedono stentate, continuando la fabbrica a provvedersi alla spicciolata solo pel bisogno giornaliero allo scopo d'impedire velleità di sostegno da parte dei detentori, i quali si accontentano di ottenere gli ultimi prezzi ricavati. Intanto la seta si consuma regolarmente, il che lascia aperta la lusinga alla possibilità di ottenere prezzi meno disastrosi quando i detentori comincieranno a riflettere che la merce non è abbondante ed il ribasso avvenuto non è giustificato. Talune filande sono già inattive; molte sono ancora occupate a lavorare per accordi precedenti e, se la fabbrica continuerà a lavorare come finora, un qualche miglioramento è sperabile per forza di cose.

Nessuna variazione nei cascami sempre discretamente ricercati. (Dal Bollettino dell'Associazione Agraria Friulana.)

C. Kechler

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 44) del 3 corr. contiene: Scuola agraria domenicale in Fagagna — Granicoltura — Sete — Rassegna campestre — Notizie sui mercati — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo — Stagionatura delle sete — Osservazioni meteorologiche.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 30 e 31 ottobre 1883.

Distretto di Palma.

Abili 1ª categoria	N.	75
Abili 2ª categoria	»	4
Abili 3ª categoria	»	61
Riformati	»	48
Rivedibili	»	75
Dilazionati	»	29
In osservazione	»	5
Cancellati	»	1
Renitenti	»	15
Totale	N.	313

Conferenze sul caseificio a Tolmezzo. Ci scrivono in data 6 novembre.

On. sig. Direttore.

Adempiendo alla promessa fattale Le comunico, che nel mese di dicembre p. v. e precisamente dal giorno 9 al 14 inclusivi il prof. Besana direttore della R. Stazione di caseificio a Lodi terrà in Tolmezzo sei conferenze di caseificio trattando:

I. Il latte — sua composizione — alterazioni a cui va soggetto — metodi pratici per conoscere la purezza del latte.

II. Norme generali per l'impianto di un casello.

III. Crema — metodi di scrematura — burro e sua fabbricazione.

IV. Classificazione dei formaggi — del caglio o presame.

V. Norme generali per la fabbricazione dei formaggi.

VI. Prodotti secondarii del latte.

Per questa occasione si sta organizzando un convegno delle Latterie sociali esistenti e dei promotori di quelle istituende e la mostra delle macchine necessarie ed utili alle latterie.

Ove sia possibile si inaugurerà anche l'osservatorio di caseificio.

Sappiamo, che gli allievi del terzo corso della Scuola pratica di Pozzuolo verranno, accompagnati da un professore, ad assistere alle conferenze ed alla lavorazione nella nostra latteria.

Ai nostri associati in ritardo. Tutto è lavoro, anche quello del giornale; nessuno lavora per niente. Il giornalista compreso, che vive, come qualunque operaio, delle proprie fatiche. Gli associati in ritardo non vorranno che si lavori per nulla, per il solo onor di servirli; abbiano dunque la bontà di diventare associati in giornata!

A Luigi Carlo Schiavi

per la morte di sua madre.

La perdita gravissima che hai subita, è prova si dura pel tuo ottimo cuore, o Luigi, che noi cerchiamo e domandiamo invano al nostro affetto per te una parola di conforto.

Tuttavia, se al tuo strazio un conforto è pure possibile, non vogliamo che ti venga dal tempo, il quale *tutto sana e tutto cancella*, ma che tu l'abbia invece dalla memoria sempre viva e presente in te della dolce madre tua, che hai tanto amata e che ti ha tanto benedetto.

Abbiti, carissimo Luigi, un bacio dai *tuoi amici.*

Olga Maria Frey nata Baronessa, Zech de Deybach, Enrichetta, Alfredo, e Irene Frey, Carlo Augusto Frey, Irene Baronessa Zech de Deybach, a nome loro e dei congiunti assenti partecipano la dolorissima notizia della morte avvenuta del loro rispettivo marito, padre, fratello e cognato

Enrico Frey

Direttore delle Ferriere di Udine,

dopo breve malattia, jeri sera alle ore 10 1/2 nell'età d'anni 46.

Udine, 7 novembre 1883.

Il servizio funebre avrà luogo domani 8 novembre alle ore 11 ant. partendo dalla casa Muzzatti suburbio Aquileia.

Oltre confine.

Imperatore e calzolaio. A Trieste fu condannato ad un anno di carcere duro un calzolaio per offese alla Maestà Sovrana. *Non sutor ultra crepidam*; ma perchè non anche: *Non princeps citra diademata?*

Prescritto dai medici. Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata un fiorino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessati e dal droghiere Francesco Minisini.

FATTI VARII

Telegrammi d'oro! Un uomo che deve aver benedetto all'invenzione del telegrafo è certamente il dottor Giuseppe Vescovini di Parma. Egli, tempo addietro, comperava dalla Ditta fratelli Casareto di F.sco di Genova, una obbligazione del prestito a premi 1869 di quel Municipio. Nel giorno, per lui tutt'altro che nefasto, del 2 novembre, ecco capitargli un telegramma, che gli annunzia, per parte della stessa Ditta Casareto, aver la cartella da lui comperata vinto, nell'estrazione di quel giorno, il primo premio di lire 80,000. Il dottore Vescovini viene, frattanto, ad accrescere il numero di quei fortunati clienti della Ditta Casareto che, nel corso dell'anno, ebbero partecipazione telegrafica di tante vincite pel complessivo valore di lire 700,000.

Nè l'anno presente si chiuderà prima che i Fratelli Casareto abbiano fatta un'altra ben importante comunicazione telegrafica... e finanziaria. Essi stanno ora facendo col governo le opportune pratiche per poter annunziare, nel giorno dell'estrazione dei cinquantamila premi della Lotteria di Verona, pel valore di due milioni e mezzo (ora depositati, come ognun sa, presso la Civica Cassa di Risparmio di Verona) l'esito delle principali vincite, per mezzo di telegramma ufficiale diramato in tutta Italia.

CORRIERE

Una pagine di potere temporale.

Ecco la conclusione del libro di R. Bonghi, intitolato Una Pagine di Potere temporale.

Il potere temporale in Paolo IV, come in tanti altri pontefici prima o dopo di lui, ha corrotto l'uomo e mandato in malora le cose, e soprattutto quelle della Chiesa, non meno in Italia che fuori. Di questa verità gli scrittori cattolici, o che si presumono tali, si persuaderanno, se confessati prima e comunicati e invocata da Dio e da Cristo la luce dell'intelletto, si metteranno con sincerità di cuore a interrogare la storia dei quattro ultimi secoli. Questo breve mio studio è un piccolo tentativo per metterli in via.

A Berlino.

Il giornale anarchico *Il Ribelle* è stato definitivamente sospeso al suo secondo numero, perchè s'ostinava ad annunciare in quarta pagina che era stampato dalla «Libera stamperia Benicomuni, Città anonima». Per ottenere ora che se ne ripermetta la pubblicazione si sono fatti avanti un capitalista, per la esecuzione, ed un noto tipografo di Berlino.

La religione del cuore.

Brema 6. A una lettera degli abitanti non evangelici dell'Assia, con cui domandavano se potevano partecipare alle feste popolari pel centenario di Lutero senza mancare ai doveri della loro coscienza, Doellinger rispose che l'opera di Lutero per la lingua, la letteratura, il canto, le scuole, è abbastanza grande da meritargli la riconoscenza di tutti i tedeschi.

Il cholera.

Alessandria 6. Ieri un decesso di cholera.

Per gl' impiegati.

Il ministro dei lavori pubblici, Genala, tolse tutte le gratificazioni annuali a' suoi impiegati, per sopperire alle spese di Casamicciola che sono di 1000 lire al giorno.

Baccarini invece ne dispensò molte al suo entrare nel gabinetto.

Sunt mala mixta bonis!

Nuovi briganti.

Un dispaccio da Imola annunzia che i carabinieri ebbero un sanguinoso conflitto con una banda di malfattori.

Jamais!

Rouher, il primo ministro di Napoleone III, è gravemente ammalato e dicesi che i medici disperino di guarirlo.

Se son fiori, ecc.

Berlino 6. L'imperatore Francesco Giuseppe e fa famiglia imperiale si recheranno in Italia al tempo dell'Esposizione di Torino per visitarla. (*Arena*)

Il coltello.

Un povero soldato urtò, passeggiando, per Roma, un canaglione che si mise ad insultarlo con altri degni compagni. Il soldato continuò per la sua via, ma poco dopo si senti un gran dolore alla coscia. Era stato vigliaccamente accoltellato!

TELEGRAMMI

Madrid 6. Giusta la *Correspondencia* il maresciallo Serrano fu nominato ambasciatore a Parigi.

Londra 6. Stando a notizie del *Times*, la Cina sarebbe intenzionata di manifestare alla Francia la sua meraviglia per la smentita data al dispaccio che approva pienamente la condotta del marchese Tseng.

Roubaix 6. Ieri sera, in seguito all'incendio in una fabbrica, avvenne un'esplosione di benzina. Dieci persone rimasero morte e 20 ferite.

Parigi 6. Sono a Parigi i granduchi Paolo, Vladimiro, Alessio e Sergio di Russia. Il primo fu ieri ricevuto dal presidente della Repubblica. I giornali interpretano questa visita come indizio di perfetto accordo tra la Francia e la Russia.

Vienna 6. Ieri nel pomeriggio, Taaffe, recatosi a visitare Tisza, v'ebbe una lunga conferenza.

Tisza si recò quindi da Kalnoky.

Si crede trattisi della quistione croata.

Berlino 6. Si assicura da fonte molto attendibile che il granduca Vladimiro, fratello dello Czar, invitato alle caccie imperiali rispose che vi sarebbe venuto, però appena dopo che il principe ereditario Rodolfo d'Austria fosse rimpatriato.

Questo fatto ha destato sensazione.

Parigi 6. Si teme una collisione fra inglesi e francesi al Madagascar.

Roma 6. La *Rassegna* pubblica il sunto di un colloquio che l'onor. Sella avrebbe avuto coll'onor. Zanardelli. I due deputati si trovarono d'accordo circa la politica estera, ma dissentirono sulla politica interna.

L'onor. Sella approva l'indirizzo generale della politica estera dell'onor. Depretis, riguardo all'alleanza colle potenze centrali. Approva la resistenza ai partiti estremi mediante l'accordo di tutti i liberali della Camera. Non approva però il sistema parlamentare fiacco del Depretis.

L'onor. Zanardelli approva l'alleanza dell'Italia colle potenze centrali, ma crede che il ministro Mancini dovesse tenere una condotta più risoluta. Ritiene non necessari i rigori del Depretis verso i radicali.

Secondo l'onor. Zanardelli l'accordo della Destra colla Sinistra doveva procedere diversamente: quello ideato dal Depretis non è un accordo, ma una confusione.

L'onor. Sella dichiarò non voler prender parte alle imminenti lotte parlamentari.

Roma 6. Alcuni parlano dell'*interim* di Depretis al Ministero della marina; altri della nomina di Crispi!

Acton assumerà il comando di un dipartimento.

Torino 6. Lo sciopero di Biella continua.

Lisbona 6. Le elezioni hanno rafforzato il Governo; il pronunciamento si può dir quetato nel suo nascere.

Belgrado 6. L'insurrezione aumenta; l'Austria consiglia moderazione.

Padova 6. Furono oggi qui arrestati per mandato dell'autorità giudiziaria certi Bonato ex-cassiere della Banca Veneta e Malipiero ex-agente nel mezzà dell'avvocato Levi Civita, imputati d'appropriazione indebita di lire 13 mille in danno della suddetta Banca Veneta.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 6 Novembre

Napol.	9.57 1/— a 9.58 1/—	Ban. ger.	58.90 a 59.05
Zecch.	5.69. a 5.71 1/—	Rend. au.	78.60 a 78.75
Londra	120.30 a 120.60	R. un. 4 0/0	86.80 a 86.60
Francia	47.60 a 47.80	Credit	278.1/2 a 277 1/2
Italia	47.70 a 47.90	Lloyd	633 a 635
Ban. Ital.	47.85 a 47.05	R. it.	89.1/— a 85.2/8

VENEZIA, 6 Novembre

R. I. 1 gennaio 68.73 per fine corr. 88.78
Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a —.—
Bancanote austriache	da 209.25 a 209.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

LONDRA, 6 Novembre

Inglese	101.1/2	Spagnuolo	—.1—
Italiano	90.1—	Turco	—.1—

FIRENZE, 6 Novembre

Nap. d'oro	20.—.1—	A. F. M.	—.—
Londra	24.97	Banca T.	.—1—
Francese	99.75	Credito it. Mob.	—.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana 90.92	.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 7 Novembre

Rend. Aust. (carta) 78.65; Id. Aust. (arg.) 79.55
Id. (oro) 99.35
Londra 120.15; Napoleoni 9.56 1/—

MILANO, 3 Novembre

Rendita Italiana 6 0/0 91.05; serali 91.17

PARIGI, 31 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana 90.75

P. Valussi, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

N. 200 SOPRABITI CON CAPUCCIO STOFFE DIAGONALI FODERE FLANELLA L. **18**

VESTITI E SOPRABITI DA BAMBINI

PIETRO BARBARO

Via Mercatovecchio n. 2 — **UDINE** MAGAZZINO DI SARTORIA **UDINE** — Via Mercatovecchio n. 2

Grande assortimento stoffe Nazionali ed Estere di tutta novità

Variato assortimento vestiti fatti.

Soprabiti mezza stagione pura lana fod. raso . . . . . da L. **14.**— a **45.**—
Vestiti completi » » » . . . . » **20.**— a **35.**—
Sacchetti stoffe miste fantasia » » . . . . » **12.**— a **24.**—
Calzoni » » » . . . . » **7.**— a **14.**—
Gilet » » » . . . . » **3.**— a **16.**—

Specialità

Vestiti da giovanetti e bambini alta novità . . . da L. **12.**— a **20.**—
Veste da camera . . . . » **24.**— a **45.**—
Impermeabili . . . . » **30.**— a **40.**—

STAGIONE INVERNALE

Concorrenza impossibile.

Soprabiti stoffe diagonali con capuccio fodere flanella L. 18.—
Soprabiti castor e stoffe fantasia fodre flanella e ovatati in raso da L. **25.**— a **60.**—
Collari ruota stoffe miste e diagonali . . . . » **20.**— a **35.**—
Sacchetti stoffe assortite . . . . » **16.**— a **30.**—

Soprabiti e collare a tre usi . . . . da L. **40.**— a **70.**—
Calzoni stoffa rigata . . . . » **10.**— a **18.**—
Gilet » . . . . » **5.**— a **8.**—

Si eseguisce qualunque commissione in 24 ore. 77

PLAIDS E COPERTE DA VIAGGIO

N. 200 COLLARI RUOTA STOFFE DIAGONALI L. **20**

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom.
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Economia ed Igiene

Desiderate avere in casa un eccellente ed economico Vermouth, adoperate la **Polvere Aromatica** per fare il **Vino Vermouth di Torino** preparata da valente chimico, che può essere usata da chiunque per fabbricare un eccellente ed economico Vermouth che può stare in confronto con quello preparato dalle migliori fabbriche.

Dose per 8 litri con relativa istruzione, lire **1.20.**

Deposito in Udine, presso l'ufficio annunzi del «Giornale di Udine.» Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque. 45

26

NON PIÙ MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*.

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postale

Guardarsi dalle contraffazioni. Per 60 anni esperimentati **preparati d'anaterina** del dott. I. G. POPP I. R. Dentista di Corte in Vienna (Austria.) impiombatura dei denti-cavi.

Non havvi mezzo più efficace e migliore del **piombo odontalgico,** piombo che ognuno si può facilmente e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulterior guasto e dolore.

Acqua anaterina per la bocca del dott. Popp è il migliore specifico pei dolori dei Denti e per le infiammazioni ed enfiagioni delle gengive; essa scioglie il tartaro che si forma sui denti, ed impedisce che si riproduca; fortifica i denti rilassati e le gengive, ed allontanando da essi ogni materia nociva, dà alla bocca una grata freschezza e toglie alla medesima qualsiasi alito cattivo, dopo averne fatto brevissimo uso. Prezzo L. 1.35, 2.50 e 4.—

Polvere dentrifica vegetale

Questo prezioso dentifricio vegetale usato coll'acqua anaterina è il preparato più sano atto a rafforzare le gengive, mantenere la bianchezza dei denti. — Prezzo lire 1.30.

Pasta anaterina per la bocca — Questo preparato mantiene la freschezza e la purezza d'alito e serve anche per dare ai denti una bianchezza straordinaria, a preservargli e nel tempo stesso a fortificar le gengive. — Prezzo L. 3.

Pasta odontalgica aromatica (sapone dentifricio) — Si ottiene una bianchezza sorprendente dei denti dopo breve uso; i denti naturali ed artificiali saranno con essa conservati ed il dolore calmato. — Prezzo al pezzo 85 cent.

Il sapone d'erbe medico aromatico del dott. Popp. è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle, come crepature, calori, macchie rosse, geloni, dortai, bottoni, ed anche per i parassiti: rende alla pelle una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. — Prezzo al pezzo 80 cent.

Per garantirsi della contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell'i. r. Dentista di Corte dott. POPP. e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabbrica.

N. B. I preparati del Dott. I. G. Popp. sono stati adottati dal Prof. e dott. Drasche per gli Ospedali I. e R. di Vienna e sono stati sperimentati e trovati uttilissimi. 59

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Franc. Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona, in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm. 54

POLVERE PEL FERNET.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.—. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO 1881

AMARO DI UDINE

AMARO d'UDINE

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano. — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Vigiezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche; Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc.

Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5.** 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

52

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Abbiategrasso, Agenzia Destefano.
Milano, Foro Bonaparte, 11.

G. COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio, D. Invernizzi - ***Ancona,*** G. Venturini.
S. Vito al Tagliamento — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Agente delle due Compagnie riunite Società **Raggio e C. Rocco Piaggio e figlio.**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

PER MONTE VIDEO E BUENOS-AYRES

12 ottobre vap. **Maria** 3ª cl. fr. 180 - 15 ottobre vap. **Umberto I.** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 220 - 1 novembre vap. **Orione** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. f. 560 3ª cl. fr. 200 - 12 novembre vapore **Centro America** 1ª cl. fr. 500, 2ª cl. fr. — 3ª cl. fr. 160 - 15 novembre vapore **Italia** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. fr. 560, 3ª cl. fr. 180 - 2 dicembre vapore **Perseo** 1ª cl. fr. 760, 2ª cl. 560, 3ª cl. 200.

PER RIO JANEIRO

12 ottobre, vap. **Maria** 3ª cl. fr. 170 - 22 novembre vapore **Scrivia** 3ª cl. fr. 160.

Sui vapori postali del 1 e 15 d'ogni mese si rilasciano biglietti pel Pacifico - TALCAHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo, con trabordo a MONTEVIDEO ai seguenti prezzi in (oro): 1ª cl. fr. 1625 - 2ª cl. fr. 1125 - 3ª cl. fr. 480.

Per Nuova-York (via Bordeaux) ogni 28 del mese - prezzo 3ª cl. 130 lire - il vitto sino al 2 del mese è a carico del passeggere.

La casa **G. Colajani** - oltre essere regolarmente autorizzata dal Governo Italiano, ha speciale incarico dall'E.mo Governo della Rep. Argentina ed accorda dei vantaggi ai passeggeri che si dirigono colà, ben inteso che il passaggio da **Genova a Buenos-Ayres,** è sempre a carico del passeggere che deve pagarlo antecipatamente.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71.

Direzione della Società d'Assicurazioni contro l'incendio grandine e bestiame UNIONE UMBRA degli agricoltori. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.